

WEBINAR
SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

Ing. Alessandra Moscatelli

International PhD Programme / UNESCO Chair

"Environment, Resources and Sustainable Development" - ASMEL

27 aprile 2022 dalle ore 11.30 alle ore 12.30

CORSO SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

- **MODULO 1**
INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH;
- **MODULO 2**
APPLICAZIONE DEL DNSH NEGLI APPALTI DEL PNRR:
APPROFONDIMENTO SU COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI;
- **MODULO 3**
LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI
GREEN PUBLIC PROCUREMENT.

WEBINAR SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

- IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
- GREEN DEAL E PNRR: IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”
- I SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO DI COMPETENZA PNRR
- FOCUS SULL’ECONOMIA CIRCOLARE: IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT
- QUESTION TIME

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROBLEMI E SFIDE: CONSEGUENZE DELL'ATTUALE MODELLO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

“Urban development enables human communities to expand the amount of space available to them even as the surface of planet Earth appears to be more finite than ever. This is the apparent paradox that can turn urbanization and environmental sustainability into a workable challenge.” (UN Habitat, 2016)



Aerial view of Shanghai, one of the most populated megacities on Earth

Why Cities?



Although cities only account for 2% of the Earth’s surface...



... 80% of global GDP is produced in cities.



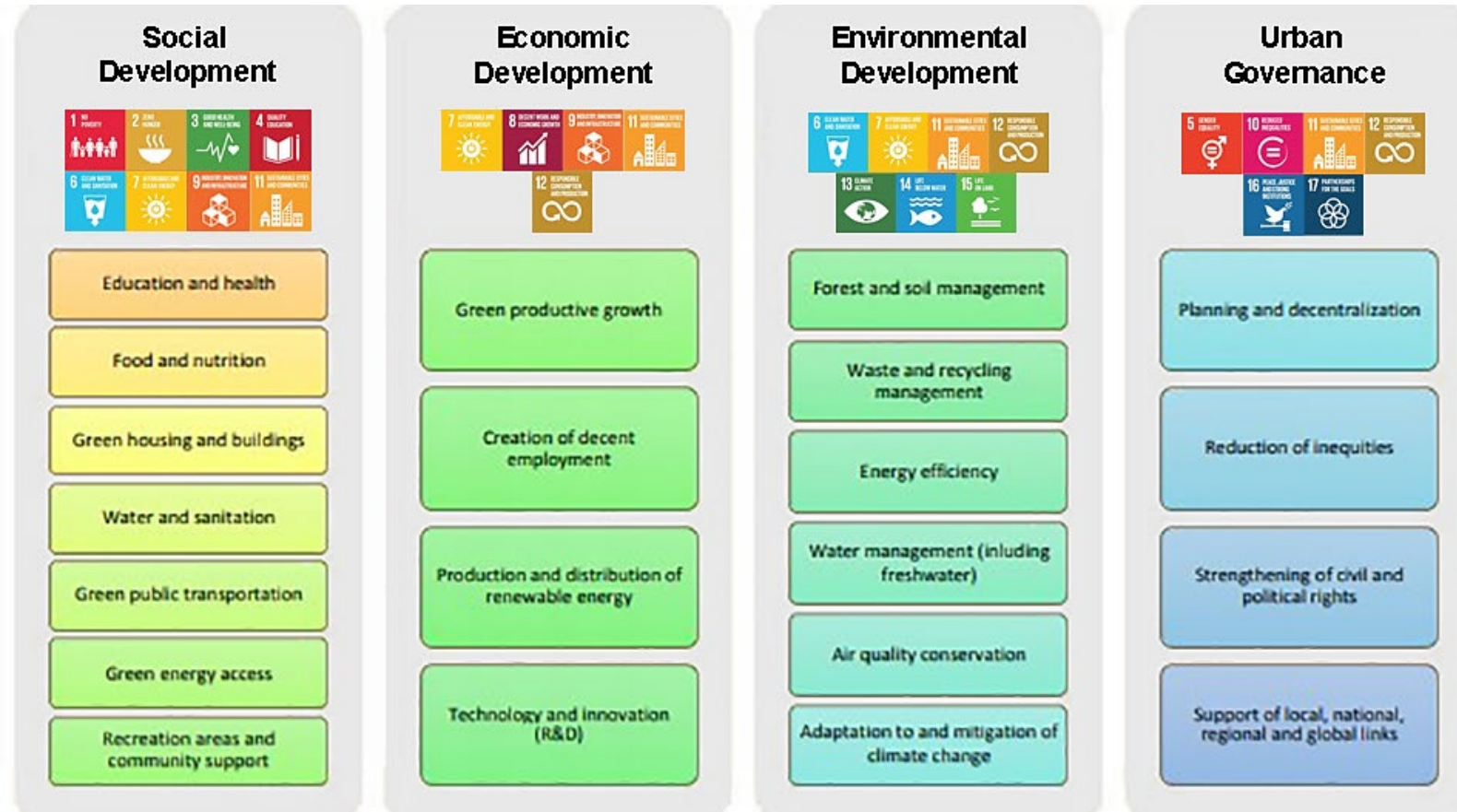
... cities generate 75% of carbon emissions.



... cities consume **more than 75%** of the world’s natural resources.

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

A “**sustainable city**” is a concept, characterising the development of the city as a holistic system, in which social, economic, environmental and institutional aspects of development are harmoniously integrated [...].(Shmelev and Shmeleva, 2009)



UN pillars to achieve urban sustainability. (UN-DESA, 2013)

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

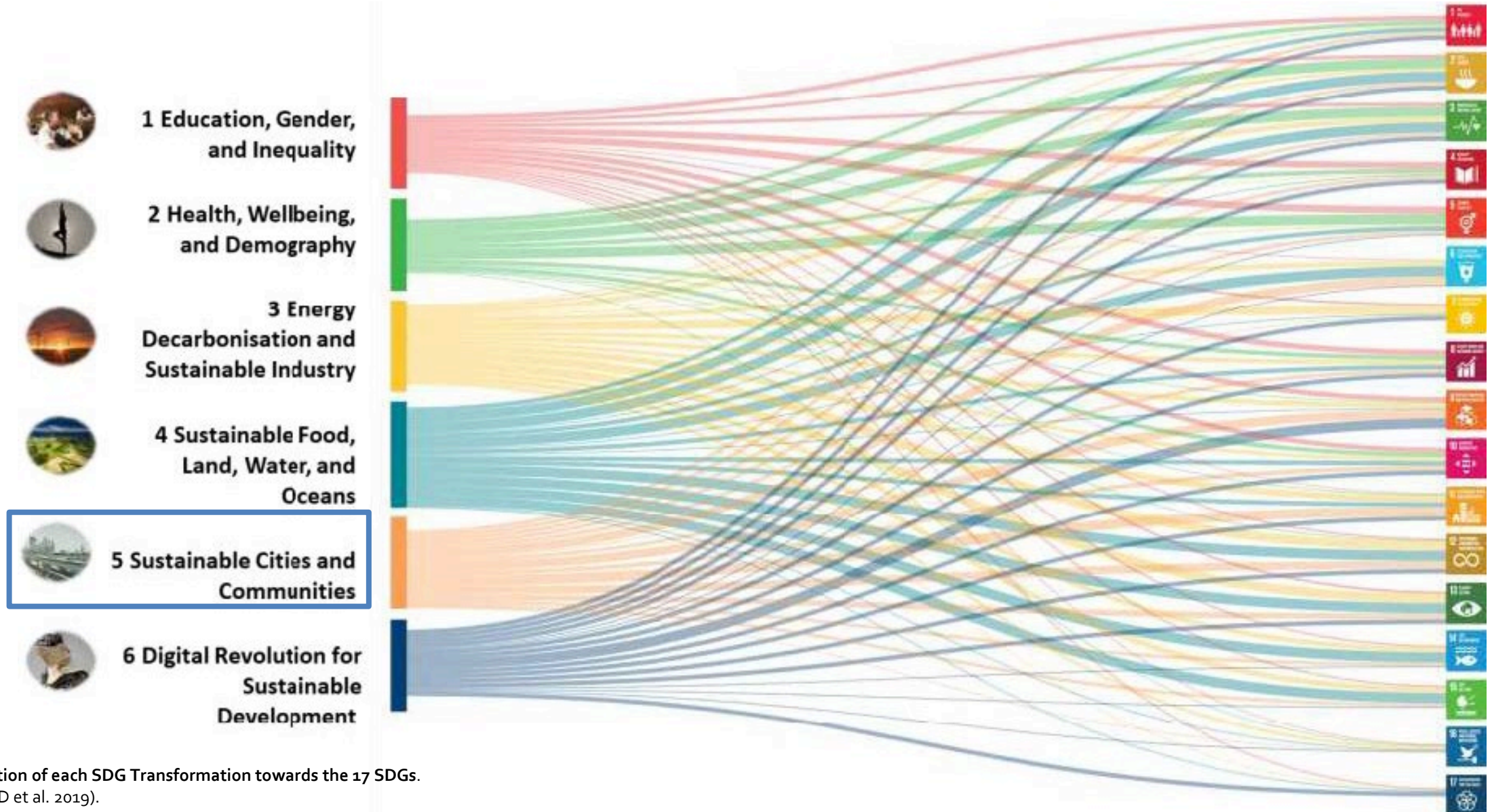
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals– SDGs):

- Sono IMPEGNI assunti da tutti gli stati membri dell’ONU, firmatari dell’Agenda 2030.
- Sono GLOBALI al fine di coordinare l’azione a scala planetaria.
- Propongono SOLUZIONI concrete per ridurre l’impatto dell’uomo sull’ambiente e condizioni di benessere minime per tutti gli abitanti del pianeta.

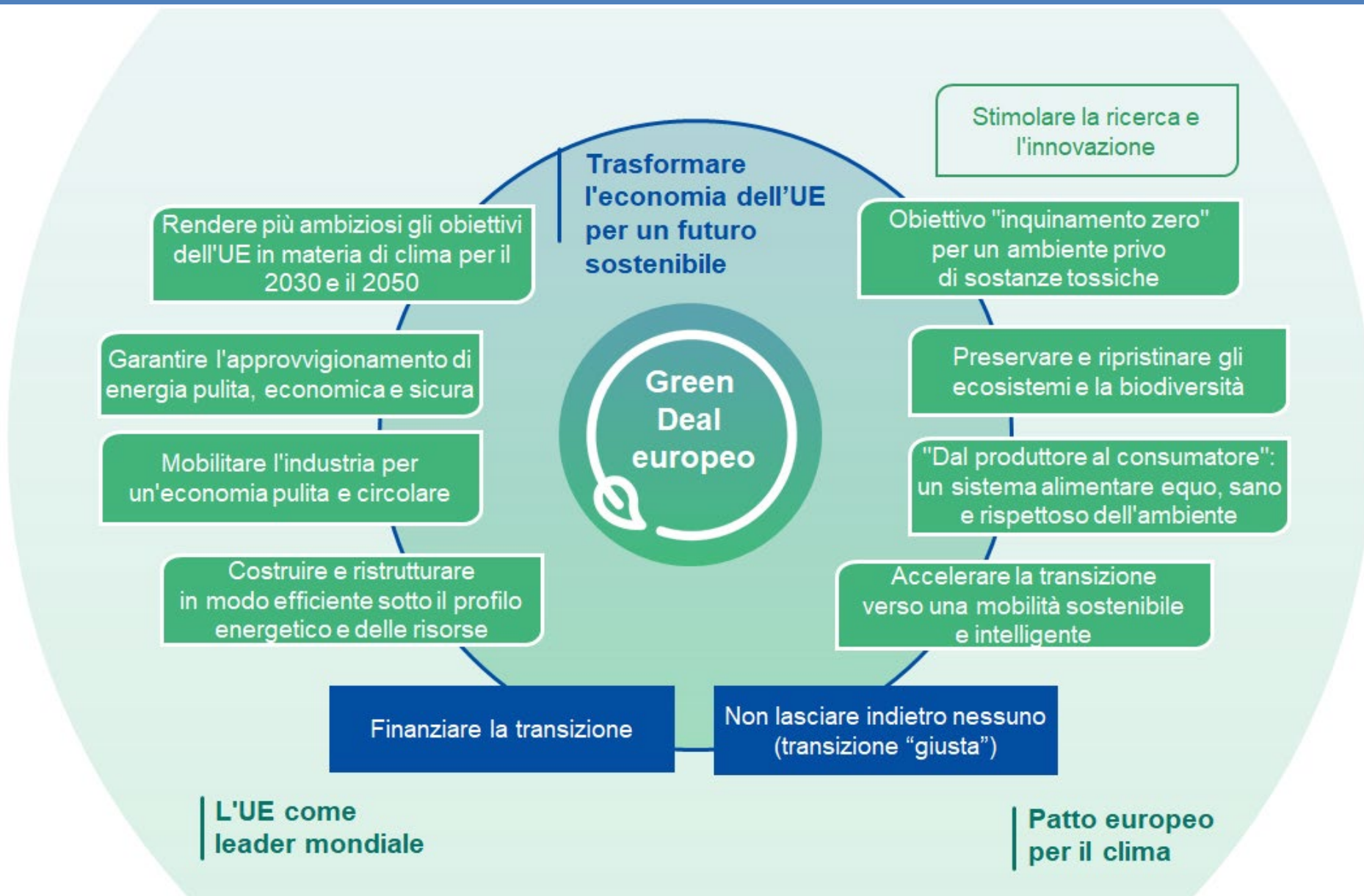
<p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p> 	<p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p> 	<p>3 SALUTE E BENESSERE</p> 	<p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> 	<p>5 PARITÀ DI GENERE</p> 	<p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p> 
<p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> 	<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 	<p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> 	<p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p> 	<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 
<p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> 	<p>14 VITA SOTT'ACQUA</p> 	<p>15 VITA SULLA TERRA</p> 	<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> 	<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> 	<p>OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> 

APPROCCIO TRASFORMATIVO VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SDGs



**GREEN DEAL
E PNRR:
IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”**

IL GREEN DEAL EUROPEO



I VANTAGGI DEL GREEN DEAL EUROPEO

Il Green Deal Europeo accrescerà il benessere e migliorerà la salute dei cittadini e delle generazioni future offrendo:



**aria e acqua pulite, un
suolo sano e
biodiversità**



**edifici rinnovati ed
efficienti dal punto di
vista energetico**



**cibo sano e a prezzi
accessibili**



più trasporti pubblici



**energia più pulita e
innovazione
tecnologica pulita
d'avanguardia**



**prodotti che durano
più a lungo, che
possono essere
riparati, riciclati e
riutilizzati**

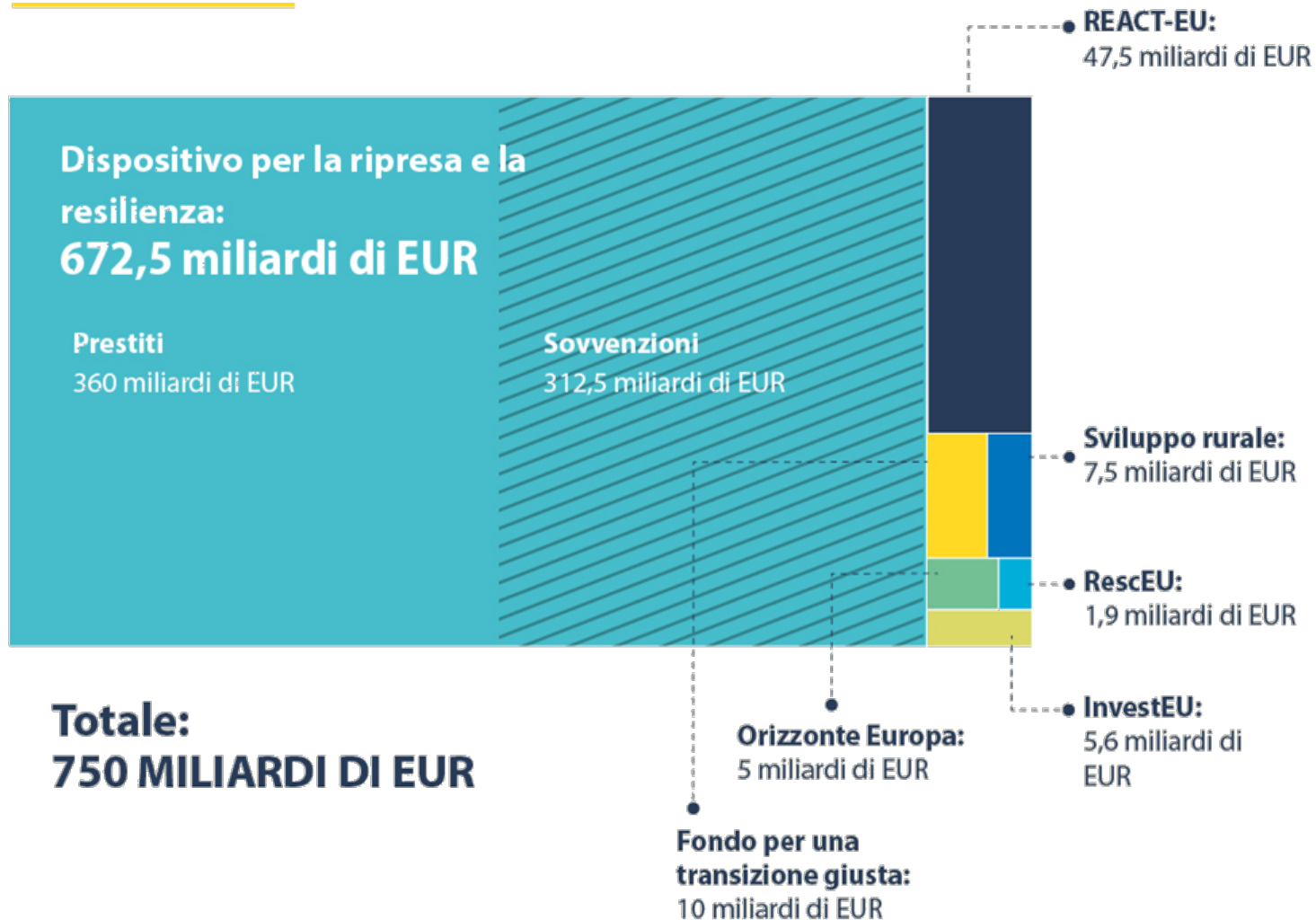


**posti di lavoro
adeguati alle esigenze
future: e formazione
delle competenze per
la transizione**



**un'industria
competitiva e
resiliente a livello
globale**

NEXT GENERATION EU: PER UN’UE VERDE, DIGITALE E RESILIENTE



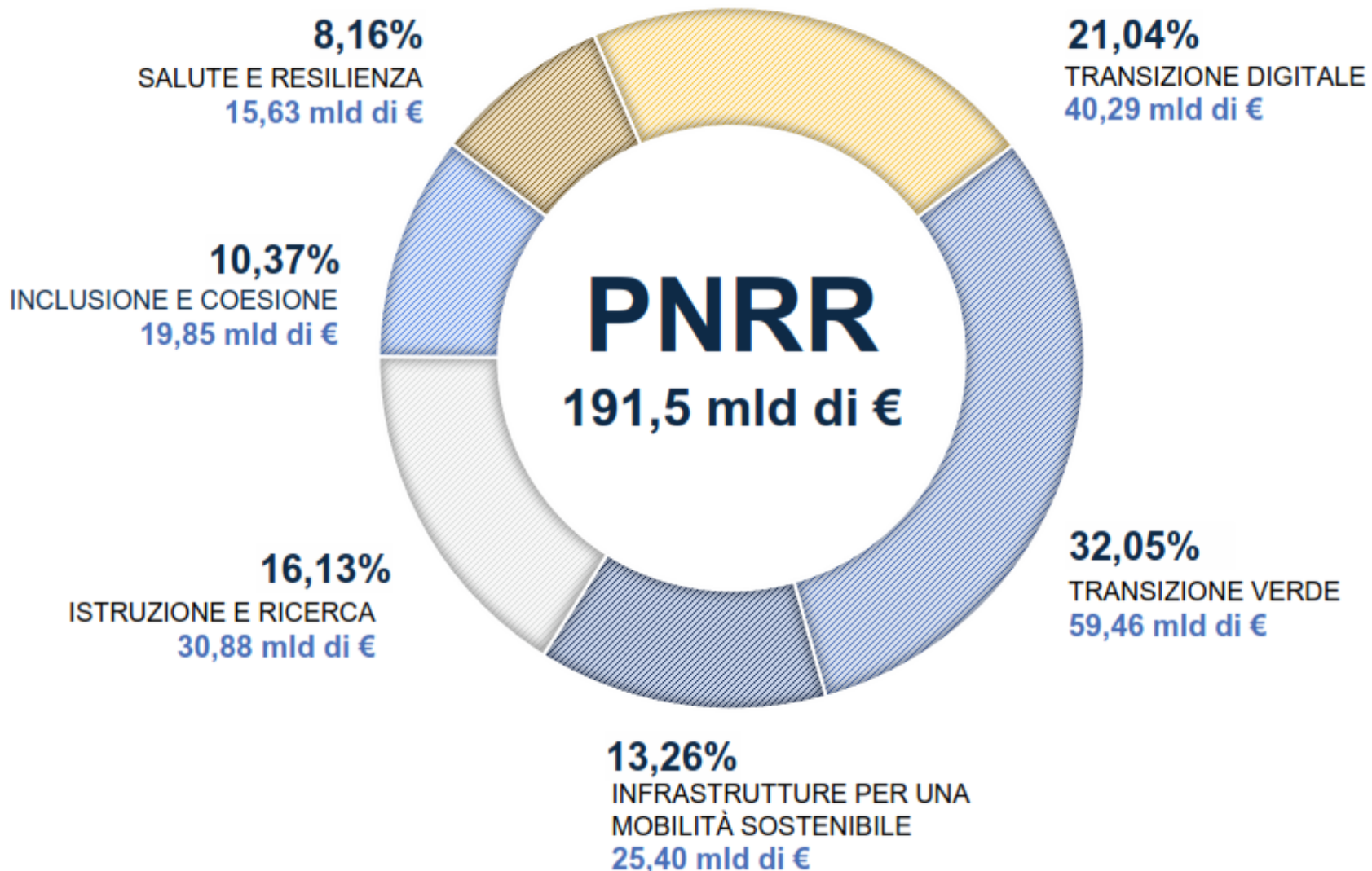
- **Impegni giuridici:** entro il 31 dicembre 2023
- **Pagamenti:** entro il 31 dicembre 2026

Fonte:
<https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/ngeu-covid-19-recovery-package/>

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, nel corso del suo primo discorso sullo stato dell’Unione tenutosi il 16 settembre 2020, ha affermato:

"La missione del Green Deal comporta molto di più che un taglio di emissioni, si tratta di creare un mondo più forte in cui vivere. Dobbiamo cambiare il modo in cui trattiamo la natura. È per questo che il 37% di Next Generation EU (Recovery Fund) sarà speso per i nostri obiettivi del Green Deal. Molte attività mondiali si sono fermate durante il lockdown e il pianeta è diventato sempre più caldo. Sappiamo che è necessario il cambiamento e sappiamo che è possibile. Il Green Deal è il nostro piano per realizzare questa trasformazione e vogliamo diventare il primo continente neutro entro il 2050, ma non ce la faremo con questo status quo, quindi dobbiamo essere più rapidi. Abbiamo condotto una valutazione di impatto approfondita e su questa base e la commissione propone di aumentare gli obiettivi del 2030 per la riduzione delle emissioni per almeno il 55%."

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Nell’ambito dell’iniziativa Next Generation EU, l’Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) per un importo complessivo pari a **€ 191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021-2026** attraverso l’attuazione del **PNRR** (di cui € 68,9 Mld di sovvenzioni e € 122,6 Mld di prestiti).

191,5 Mld di € Dispositivo di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui 51,4 relativi a progetti in essere e 15,6 FSC (Fondi per lo Sviluppo e la Coesione) a cui si aggiungono **13 Mld di €** di cui al **FONDO REACT EU** **30,6 Mld di €** di cui al **FONDO NAZIONALE COMPLEMENTARE** Per un totale di **235,1 Mld di €**

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



MISSIONE 1
DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITA', CULTURA

Digitalizzare la **PA** con interventi tecnologici ad ampio spettro

Digitalizzare il **sistema produttivo** favorendo la transizione digitale e icentivando gli investimenti in tecnologie avanzate

Incrementare il livello di **attrattività turistica e culturale**.



MISSIONE 2
RIVOLUZIONE VERDE
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Miglioramento della capacità di **gestione** efficiente e sostenibile dei **ri-fiuti** e avanzamento dell'**economia circolare**.

Incremento della quota di **energia rinnovabile**, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione.

Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture.

Aumento dell'**efficientamento energetico** degli edifici. Rafforzamento dell'capacità previsionale degli **effetti** del cambiamento climatico.



MISSIONE 3
MOBILITA' SOSTENIBILE

Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla **ferrovia**.

Potenziamento della **logistica**: competitività del sistema portuale sostenibilità ambientale digitalizzazione della catena logistica del traffico aereo riduzione delle emissioni legate al trasporto merci



MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

Potenziamento di **servizi di istruzione**:

- aumento dell'offerta di posti
- incremento del numero di iscritti
- reclutamento degli insegnanti
- ampliamento delle competenze scientifiche
- favorimento dell'accesso all'Università

Favorimento del collegamento tra **ricerca e impresa**



MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

Potenziamento del mercato del lavoro e la **formazione professionale**. Rafforzamento dei **centri per l'impiego** e realizzazione della piena emancipazione della **donna** nel lavoro.

Promozione dell'acquisizione di competenze delle nuove generazioni. Riorganizzazione delle **infrastrutture sociali**.

Interventi per la **coesione territoriale**: rafforzamento aree interne, valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, contrasto alla dispersione scolastica.



MISSIONE 6
SALUTE

Assistenza sanitaria territoriale:

- potenziamento del **SSN**
 - rafforzamento delle strutture e dei servizi sanitari di prossimità
 - sviluppo della **telemedicina**
- Innovazione in campo sanitario:
- sviluppo di una sanità pubblica per per la valorizzazione degli investimenti
 - rafforzamento della **ricerca scientifica**
 - potenziamento e innovazione della struttura tecnologica e digitale
 - qualità e tempestività delle cure

IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”

*Il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di assicurare che **nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento inclusa nel piano per la ripresa e la resilienza arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio «non arrecare un danno significativo»).***

- Regolamento (Ue) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gli interventi previsti dai PNRR nazionali **non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente**



Il PNRR deve includere interventi che concorrono per il **37% delle risorse alla transizione ecologica**

Tutte le misure sono state valutate secondo il principio DNSH e per alcune è stato necessario aggiungere degli elementi che permettessero di rispettarlo nell'attuazione degli interventi.

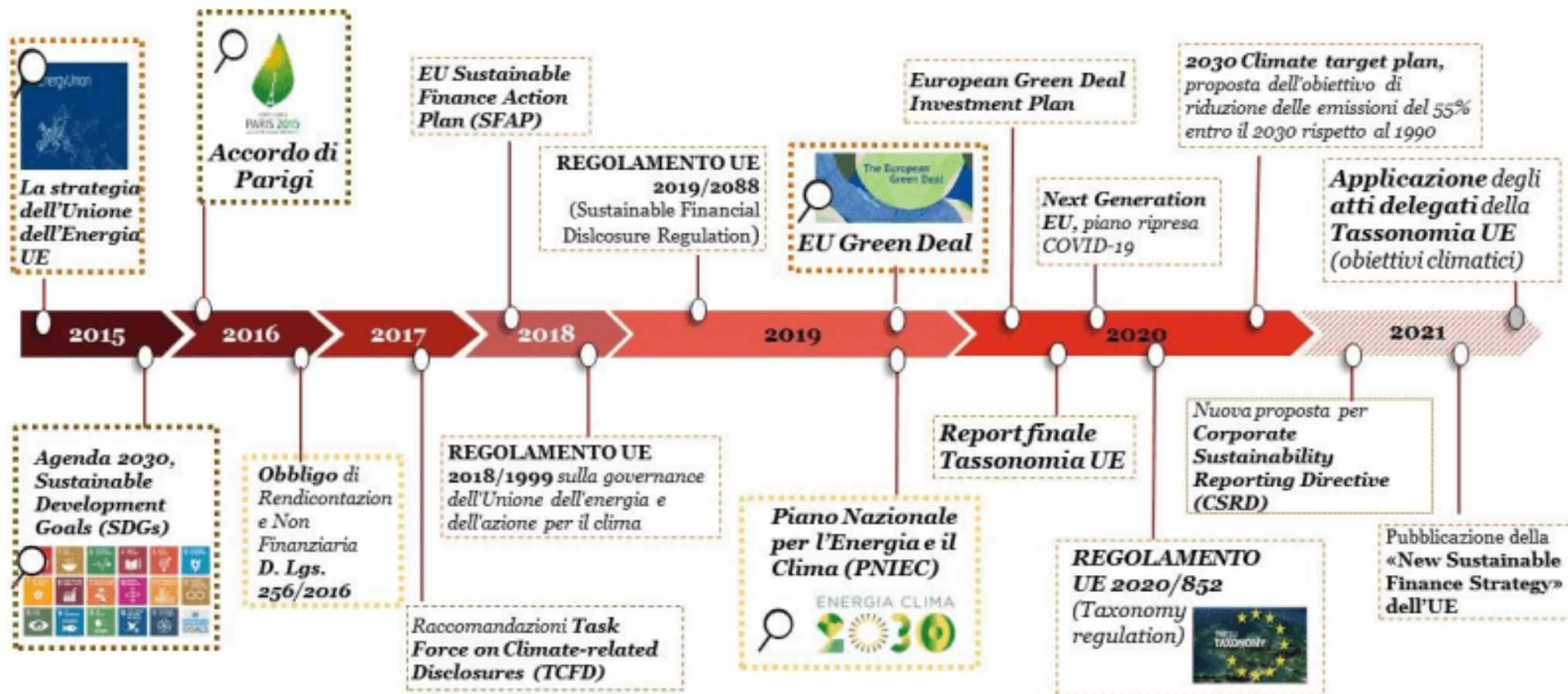
Le misure per la transizione ecologica dovranno garantire il rispetto dei criteri di vaglio tecnico al fine di determinare un **contributo sostanziale per il raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali.**

Coerentemente con le linee guida europee, **la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi, considerando tutte le fasi del suo ciclo di vita.**

Fonte:

<https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

“TASSONOMIA PER LA FINANZA SOSTENIBILE” (REGOLAMENTO UE 2020/852)



Publicate
 Next steps
 Accordo a livello globale
 Accordo a livello europeo
 Piano a livello nazionale

Fonte:
<https://www.regionieambiente.it/utilities-tassonomia-verde>

IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”

Gli obiettivi ambientali fissati dalla UE



LA TASSONOMIA EUROPEA E IL PRINCIPIO DO NO SIGNIFICANT HARM (DNSH)

Nel contesto del **Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile** pubblicato dalla Commissione Europea l’8 marzo 2018, si inserisce la **Tassonomia UE**, per una classificazione uniforme delle **attività sostenibili**. La sostenibilità è declinata intorno a **6 obiettivi ambientali**. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il **Regolamento della tassonomia** (Regolamento UE 2020/852) e successivamente sono stati integrati degli allegati che riportano i parametri per valutare se le diverse attività economiche **contribuiscano in modo sostanziale** alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi

Qual è lo scopo della Tassonomia?

- **Definire un linguaggio scientificamente applicabile in tutta l’UE** per la sostenibilità delle attività e degli investimenti, evitando il greenwashing.
- **Rimuovere gli ostacoli** del mercato interno Europeo rispetto ai processi di due diligence sugli investimenti e alla raccolta dei fondi per i progetti sostenibili in modo che possa essere incoraggiata la loro realizzazione.
- Essere una base per **altri testi importante**, parte del Progetto Europeo: Green bond Standard, EU Ecolabel per I prodotti finanziari, NFRD, Principio DNSH...

I requisiti per le attività Eco-compatibili



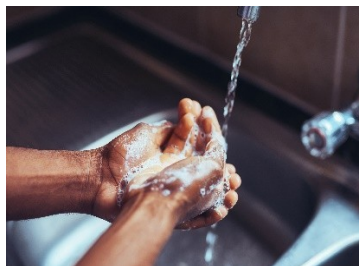
IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”

Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative **emissioni di gas a effetto serra**


Adattamento ai cambiamenti climatici

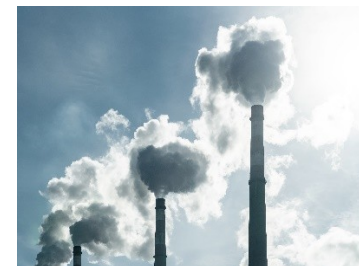
l'attività conduce a un **peggioramento degli effetti negativi del clima** attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi


Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al **buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici**, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al **buono stato ecologico delle acque marine**;


Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a **inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali** in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della **produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un **danno significativo all'ambiente**


Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un **aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti** nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.


Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

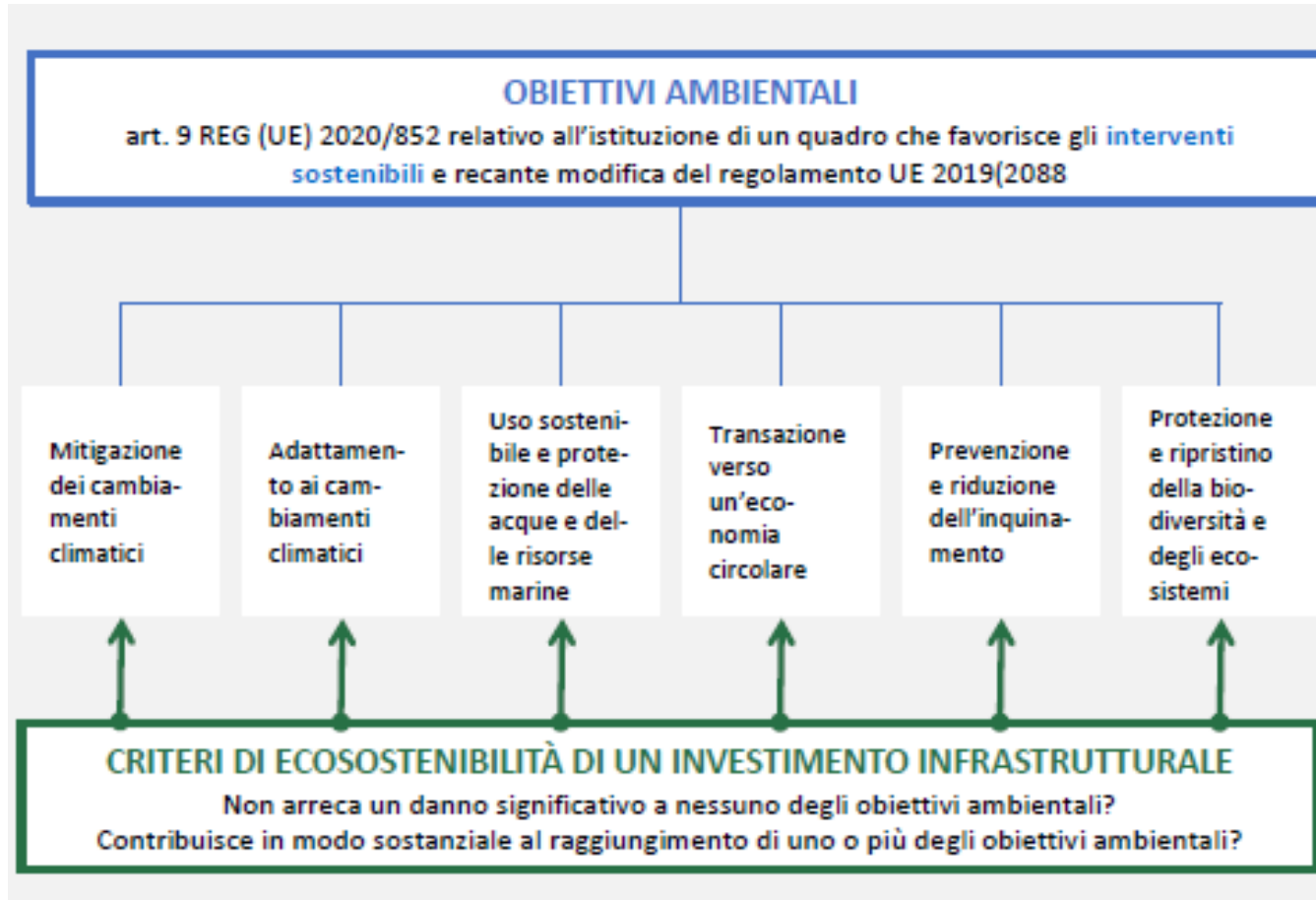
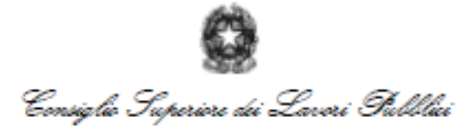
l'attività nuoce in misura significativa alla **buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi**; o **nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie**, comprese quelle di interesse per l'Unione.

Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

3.2.4 Relazione di sostenibilità dell'opera

La relazione di sostenibilità dell'opera, declinata nei contenuti in ragione della specifica tipologia di intervento infrastrutturale, deve contenere:

1. la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di “outcome” per le comunità e i territori interessati[.] .Individuazione dei principali portatori di interessi (“stakeholder”) e indicazione dei modelli e strumenti di coinvolgimento dei portatori d'interesse da utilizzare nella fase di progettazione, autorizzazione e realizzazione dell'opera, in coerenza con le risultanze del dibattito pubblico;
2. l'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (“Do No Significant Harm” - DNSH), come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull'applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);
3. la verifica degli eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei medesimi regolamenti, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera



IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECCARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL’AMBIENTE (cd. DNSH)



Governo Italiano | Presidenza del Consiglio dei Ministri



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Checklist di controllo

Scheda 24 - Produzione elettrica da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi

verifica a controllo di conformità per garantire il rispetto delle

tema di competenza dell'ente	id.	tema di controllo	data (gg/mm/aa) applicabile	commento (segnalare la data di N/A)
1	1	È rispettata la normativa in vigore in materia di prevenzione della dispersione di emissioni atmosferiche e degli eventuali depositi di materia prima o di prodotto finito, con particolare riferimento all'articolo 10 del D.Lgs. n. 152/2006?		
	2	Sono state realizzate, nell'ambito del procedimento autorizzativo, le disposizioni per l'adempimento in materia della Direttiva n. 2002/95/CE?		
	3	È stato previsto il rispetto dei criteri di sostenibilità in relazione alle emissioni di gas a effetto serra previsti dal decreto legislativo n. 102/2014, ai fini di attuazione della direttiva n. 2018/2001/CE?		
	4	Una previsione della normativa vigente, sono state analizzate le condizioni di emergenza di eventuali rischi connessi?		
2	5	Sono state realizzate le misure per mitigare i rischi di inquinamento di CO2 previsti dall'eventuale rilascio autorizzato?		
	6	In fase di progettazione, è stato considerato il possibile impatto ambientale, in termini di impatto di inquinamento, secondo criteri descritti nell'appendice 1 della guida operativa?		
	7	Sono state ottenute tutte le licenze autorizzative necessarie?		
3	8	Per gli impianti realizzati in VIA, sono stati predisposti, in ambito del procedimento autorizzativo, gli aspetti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006?		
	9	È stata verificata l'efficienza energetica in relazione alla potenza termica nominale (potenza massima) dell'impianto, secondo i criteri descritti nell'appendice 2 della guida operativa? È stato verificato l'adempimento della procedura di classificazione energetica degli edifici (CEE) secondo i criteri descritti nell'appendice 3 della guida operativa?		
4	10	Sono state ottenute le autorizzazioni per la attività di trattamento, compostaggio e quant'altro del digestato, se applicabile?		





GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Supporto alla progettazione con la verifica degli elaborati ed indicazione delle eventuali modifiche da effettuare per renderli conformi alla normativa di settore

Supporto nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi durante la redazione della documentazione di gara, le procedure di affidamento e la realizzazione dell'appalto.

VERIFICA

Verifica della corretta applicazione dei CAM in fase di valutazione delle offerte, di progettazione, di realizzazione e di gestione.

DNSH

Supporto nella redazione della documentazione attestante il rispetto del principio "Do No Significant Harm" propedeutica alla partecipazione ai bandi PNRR.

CORSO SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

- **MODULO 1**
INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH;
- **MODULO 2**
APPLICAZIONE DEL DNSH NEGLI APPALTI DEL PNRR:
APPROFONDIMENTO SU COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI;
- **MODULO 3**
LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI
GREEN PUBLIC PROCUREMENT.

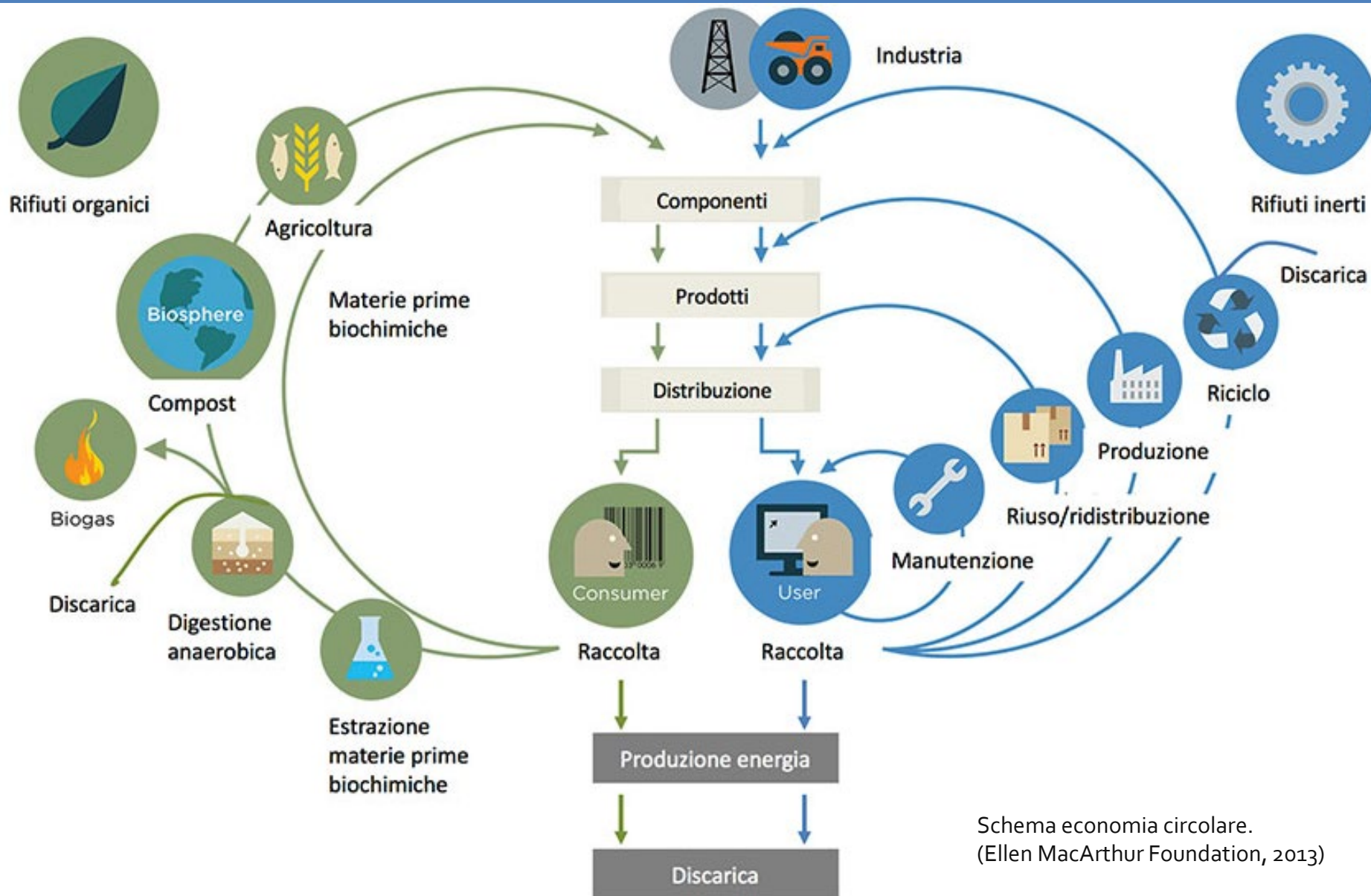
I SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO DI COMPETENZA PNRR

Ing. Francesca Chirico

FOCUS SULL'ECONOMIA CIRCOLARE: IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

ECONOMIA CIRCOLARE

“È un termine generico per definire un’economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un’economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera”.
 (Ellen MacArthur Foundation, 2013)



Schema economia circolare.
 (Ellen MacArthur Foundation, 2013)

L’economia circolare prevede il disaccoppiamento tra crescita economica e consumo di risorse

I PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

ECO-DESIGN

- Life Cycle Assessment;
- Durabilità, riparabilità, disassemblabilità, contenuto di materiale riciclato
- Responsabilità estesa del produttore

PRODUZIONE SOSTENIBILE

- Valorizzazione delle materie prime seconde;
 - Simbiosi industriale;
- Certificazione dei sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001..);
- Minimizzazione dei rifiuti

CONSUMO SOSTENIBILE

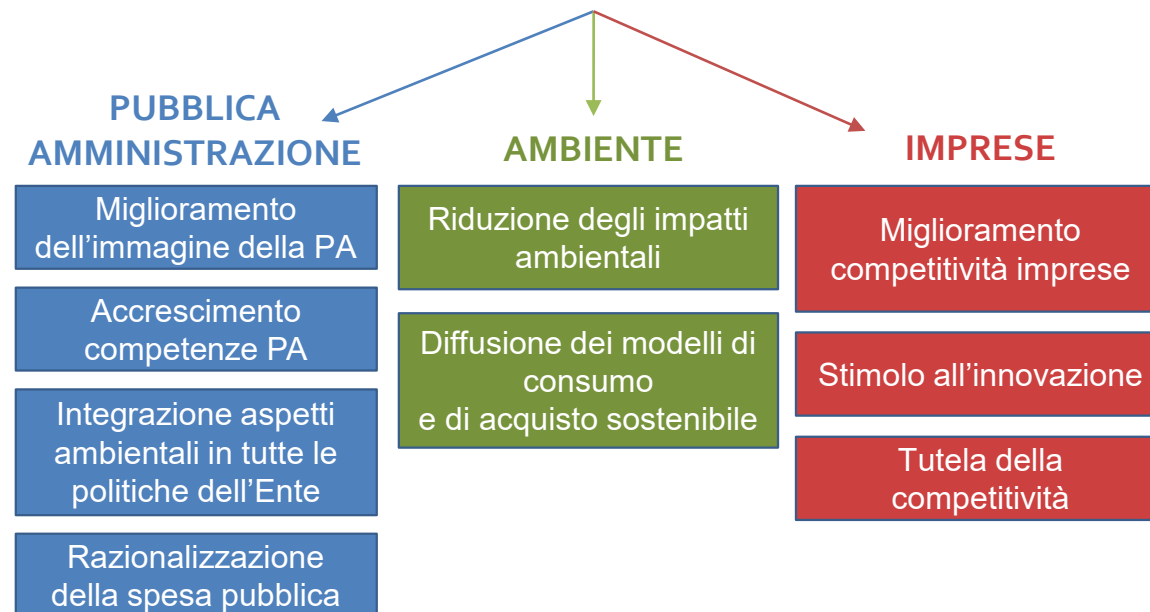
- Incentivare pratiche di sharing economy (acquistare il servizio anziché il prodotto);
- Etichettatura ambientale dei prodotti;
- Potenziamento del GPP

Che cosa è il GPP?

Il GPP (Green Public Procurement, ovvero Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione) è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, contribuendo, in modo determinante, al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee come quella **sull’uso efficiente delle risorse** o quella **sull’Economia Circolare**.

Il GPP è stato introdotto in Italia dal 2008 con il **Piano d’azione nazionale GPP** che ha previsto l’adozione, con successivi decreti ministeriali, dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**) per ogni categoria di prodotti, servizi e lavori acquistati o affidati dalla Pubblica amministrazione.

OBIETTIVI DEL GPP



NORMATIVA EUROPEA SUL GPP



La Commissione Europea ha ormai focalizzato la propria attenzione sul GPP, rendendolo lo strumento fondamentale per favorire lo sviluppo di politiche finalizzate a stimolare la crescita di un mercato green di valenza ecologica e circolare, specificando che gli appalti pubblici verdi costituiscono una delle misure necessarie per garantire un uso più efficace ed efficiente delle risorse.

Operando acquisti in chiave eco-sostenibile, la Pubblica Amministrazione potrà, **oltre a ridurre l'impatto ambientale diretto delle attività pubbliche, anche fornire attraverso gli appalti (stanziamenti ordinari, senza necessità di mettere in bilancio apposite risorse) una spinta concreta alla green economy.**

Con **il Piano d'azione per l'economia circolare del 2015**, l'Unione Europea ha stabilito obiettivi ambiziosi e concreti per “chiudere il cerchio” del ciclo di vita dei prodotti. L'Unione Europea riconosce in questo contesto al GPP un ruolo chiave per favorire la transizione verso l'economia circolare, impegnandosi a facilitare **l'integrazione della circolarità nei Criteri Minimi Ambientali (CAM) degli acquisti pubblici verdi** (“Circular Procurement”).

CRITICITA' NELL'APPLICAZIONE DEL GPP DA PARTE DELLA PA



**GPP
MINIMUM
ENVIRONMENTAL
CRITERIA**



is defined as “a process through which public authorities seek to procure goods, services and works that have a reduced environmental impact, considering the entire life cycle”

(European Commission, 2008)

*2014/23/EU,
2014/24/EU,
2014/25/EU
Directives*

*environmental requirements,
defined for the various
phases of the purchasing
process, aimed at identifying
the best design solution,
product or service from an
environmental point of view
throughout its life cycle,
considering market
availability*

GOVERNANCE

**SUSTAINABLE
CITY**

Scopo dei CAM

I Criteri Ambientali Minimi rappresentano in sostanza i requisiti che consentono alla Pubblica Amministrazione di definire un acquisto come verde e di far sì che questo contribuisca, in via prioritaria, ai **tre obiettivi ambientali** stabiliti dal PAN GPP, ossia:

- **l'efficienza e il risparmio** nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂;
- **la riduzione dell'uso di sostanze pericolose**
- **la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.**



Tali criteri ambientali sono definiti “minimi” in quanto elementi di base di qualificazione delle forniture verdi, in grado di incidere sulla qualità dei prodotti e stimolarne il miglioramento nel tempo (i criteri sono periodicamente revisionati per rispondere alle evoluzioni tecnologiche e di mercato). Per questo ovviamente essi non precludono la facoltà delle stazioni appaltanti di aggiungere criteri o di renderli più stringenti, laddove esistano le condizioni appropriate.



Inquadramento normativo dei CAM

In Italia l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del D.lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” (modificato dal D.lgs 56/2017), **che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.**

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari” e nel diffondere l'occupazione “verde”.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.



Articoli sul GPP nel Codice dei Contratti Pubblici

Art. 34
Criteri di sostenibilità
energetica e ambientale

Art. 68
Specifiche tecniche, formulate
tenendo conto delle
caratteristiche ambientali

Art. 69
Etichettature, per le
caratteristiche ambientali e
sociali

Art. 82
Rapporti di prova,
certificazione e altri mezzi
di prova

Art. 86
Mezzi di prova

Art. 87
Certificazione della qualità
ambientale degli operatori

Art. 95
Criterio di aggiudicazione sulla
base del criterio dell'offerta
economicamente più
vantaggiosa

Art. 96
Valutazione del costo lungo
il Ciclo di Vita

Art. 100
Condizioni di esecuzione
dell'appalto

GPP e PNRR



COM(2021) 1054

Comunicazione

della Commissione

Orientamenti tecnici

sull'applicazione del principio

"non arrecare

un danno significativo”

(DNSH: “do no significant harm”)

a norma del regolamento

sul dispositivo

per la ripresa e la resilienza

ALLEGATO II - Elementi di prova per la valutazione di fondo DNSH prevista dalla parte 2 della lista di controllo

Se utile, gli Stati membri possono basarsi sull'elenco (non esaustivo) degli elementi di prova che segue ai fini della valutazione di fondo DNSH della misura prevista dalla parte 2 della lista di controllo (cfr. sezione 3). La Commissione mette a disposizione l'elenco per agevolare gli Stati membri nella valutazione del singolo caso da compiere ai fini della valutazione di fondo prevista dalla parte 2 della lista di controllo. L'uso dell'elenco è facoltativo, ma gli Stati membri possono richiamarsi per individuare gli elementi atti a corroborare la linea seguita per stabilire che la misura è conforme al principio DNSH, a integrazione delle domande generali incluse nella parte 2 della lista di controllo.

Elementi di prova trasversali

- È stata rispettata la **normativa ambientale dell'UE** applicabile (in particolare le valutazioni ambientali) o sono stati ottenuti i **permessi/le autorizzazioni** del caso.
- Elementi della misura impongono alle imprese di attuare un **sistema di gestione ambientale** riconosciuto quale EMAS (o, in alternativa, norma ISO 14001 o equivalente) ovvero di impiegare e/o produrre beni o servizi cui è stato assegnato il marchio di qualità ecologica Ecolabel UE⁶ o altra etichetta ambientale di tipo I⁷.
- La misura riguarda l'attuazione delle migliori pratiche ambientali o l'allineamento agli esempi di **eccellenza** indicati nei documenti di riferimento settoriali⁸ adottati a norma dell'articolo 46, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- Per gli investimenti pubblici: la misura soddisfa i **criteri degli appalti pubblici verdi**⁹.
- Per gli investimenti infrastrutturali: l'investimento è stato sottoposto a **verifica climatica e ambientale**.

Forum Compraverde Buygreen

Gli Stati Generali
degli acquisti verdi

6-7-8
OTTOBRE
2021

WE≡**GIL**

Largo Ascanghi 5 | Roma



“Nell’anno del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) siamo ancora di più pronti a monitorare i punti di forza e di debolezza delle stazioni appaltanti pubbliche nell’applicazione del GPP – afferma Enrico Fontana, coordinatore dell’Osservatorio Appalti Verdi – per sostenere la crescita di un sistema virtuoso, la cui importanza è stata ribadita dall’Unione Europea anche nell’ambito del Next Generation EU.

In Italia i Criteri ambientali minimi, vale la pena ricordarlo, sono obbligatori e rappresentano uno strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati dalla stessa Ue per l’economia circolare, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, i diritti sociali”.

La Camera dei deputati ha approvato l'8 febbraio 2022 in via definitiva la Proposta di legge che modifica gli articoli 9 e 41 della Costituzione.

Nell'articolo 9 si afferma che “La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni” e che “la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.

Nell'articolo 41 si afferma adesso che “L'iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente” e che “la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”.

I CAM nel Disegno di Legge Delega al Governo in materia di contratti pubblici

SENATO DELLA REPUBBLICA

*Attesto che il Senato della Repubblica,
il 9 marzo 2022, ha approvato il seguente disegno di legge,
d’iniziativa del Governo:*

Delega al Governo in materia di contratti pubblici

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la disciplina dei contratti pubblici, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, e di razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché al fine di evitare l’avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

e) semplificazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di investimenti in tecnologie verdi e digitali, nonché in innovazione e ricerca, anche al fine di conseguire gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e di incrementare il grado di ecosostenibilità degli investimenti pubblici e delle attività economiche secondo i criteri di cui al regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di responsabilità energetica e ambientale nell’affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, in particolare attraverso la definizione di criteri ambientali minimi, da rispettare obbligatoriamente, differenziati per tipologie ed importi di appalto e valorizzati economicamente nelle procedure di affidamento, e l’introduzione di sistemi di rendicontazione degli obiettivi energetico-ambientali; in seguito all’emanazione di nuovi decreti ministeriali in materia di criteri ambientali minimi, previsione di un periodo transitorio con tempi congrui per l’avvio della relativa applicazione;

Categorie merceologiche per cui i CAM sono in vigore ad oggi

1. ARREDI INTERNI;
2. ARREDO URBANO;
3. AUSILI PER INCONTINENZA;
4. CALZATURE DA LAVORO E ACCESSORI IN PELLE;
5. CARTA;
6. CARTUCCE;
- 7. EDILIZIA;**
8. ILLUMINAZIONE PUBBLICA(FORNITURA E PROGETTAZIONE);
9. ILLUMINAZIONE PUBBLICA (SERVIZIO)
10. ILLUMINAZIONE RISCALDAMENTO/ RAFFRESCAMENTO PER EDIFICI;
11. LAVAGGIO INDUSTRIALE E NOLEGGIO DI TESSILI E MATERASSERIA;
12. RIFIUTI URBANI;
13. RISTORAZIONE COLLETTIVA;
14. SANIFICAZIONE;
15. STAMPANTI;
16. TESSILI;
17. VEICOLI;
18. VERDE PUBBLICO.

CORSO SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

- **MODULO 1**
INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH;
- **MODULO 2**
APPLICAZIONE DEL DNSH NEGLI APPALTI DEL PNRR:
APPROFONDIMENTO SU COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI;
- **MODULO 3**
LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI
GREEN PUBLIC PROCUREMENT.

MODULO 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH

- IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE;
- GREEN DEAL E PNRR: IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”;
- FOCUS SULL’ECONOMIA CIRCOLARE: IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT;
- PIANO D’AZIONE NAZIONALE SUL GPP: OBIETTIVI, DEFINIZIONE E STRUTTURA DEI CAM; OBBLIGATORIETÀ DEI CAM E MODIFICHE PREVISTE DAL DDL DELEGA APPALTI.

MODULO 2: APPLICAZIONE DEL DNSH NEGLI APPALTI DEL PNRR. APPROFONDIMENTO SU COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

- LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH;
- LE 6 DIMENSIONI DEL DNSH;
- LA VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DNSH;
- LA CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI COME APPARTENENTI AL REGIME 1 O AL REGIME 2;
- ANALISI DI CASI PRATICI.

MODULO 3: LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT

- GPP E ULTIMI DATI SULL'APPLICAZIONE DEI CAM IN ITALIA
- LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT
- I CAM EDILIZIA ALLA LUCE DEL DOCUMENTO IN CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE LINEE GUIDA ANAC E DEL DDL DELEGA APPALTI
- LE MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DEI CAM EDILIZIA MEDIANTE RATING SYSTEM
- UTILI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- L'APPLICAZIONE DEI CAM: DA OBBLIGO AD OPPORTUNITÀ



Question Time:

Question Time

1. D: in cosa consiste il principio “Do No Significant Harm” (DNSH)?

*R: Il principio DNSH è definito dal Regolamento UE 2020/852 “Tassonomia per la finanza sostenibile” che individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, **senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:***

- 1.mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- 2.adattamento ai cambiamenti climatici;*
- 3.uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;*
- 4.transizione verso l’economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;*
- 5.prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo;*
- 6.protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi.*

Question Time

2. D: E' obbligatorio applicare i CAM e il DNSH per tutti i lavori anche non finanziati dal PNRR?

3. D: Quando usare il metodo DNSH?

R: Attualmente il principio DNSH si applica agli appalti di lavori finanziati nell'ambito del PNRR, invece i Criteri Ambientali Minimi si applicano per tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture in cui siano presenti categorie merceologiche per cui siano stati emanati.

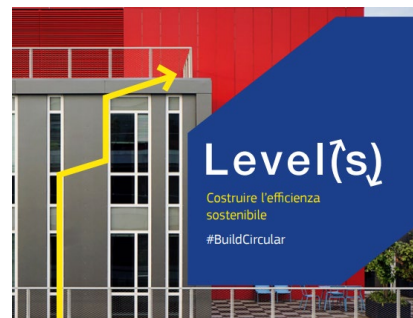
Question Time

4. D: Esistono strumenti operativi (checklist, autovalutazioni, ecc.) Per la valutazione ex ante degli elementi DNSH e CAM da prevedere sia per gli affidamenti della progettazione che per l'esecuzione di lavori /servizi?

R: Sì, esistono numerosi strumenti messi in campo dal legislatore e li analizzeremo insieme nei moduli 2 e 3 del Corso ASME “SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH”



**GUIDA OPERATIVA PER IL
RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON
ARRECARE DANNO
SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE
(cd. DNSH)**



CREIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile



Question Time

5. D: Come inserire il rispetto del principio DNSH nei bandi di gara di progettazione ed esecuzione lavori? Come verificare i target e le milestone previsti dal DNSH?

R: “Sarà opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all’assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l’avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d’indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l’applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare nei SAL una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.”



Question Time

6. D: La clausole contrattuali previste dai CAM previste per una mensa scolastica sono tutte obbligatorie?

*R: come specificato all'art. 34 del codice dei contratti “Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, **almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali** contenute nei [criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare](#)[...]”.*

Question Time

7. D: Per incentivare le buone pratiche, è preferibile impostare l'aggiudicazione degli affidamenti con il criterio del rapporto qualità/prezzo? Con i parametri qualitativi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

R: Secondo la DIR/2014/24/UE, “l'articolo 11 del Trattato sul Funzionamento dell'UE impone che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente siano integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile. La presente direttiva chiarisce in che modo le amministrazioni aggiudicatrici possono contribuire alla tutela dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile, garantendo loro la possibilità di ottenere per i loro appalti il migliore rapporto qualità/prezzo”. Grazie al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella procedura di aggiudicazione di un appalto le stazioni appaltanti potranno porre più enfasi su qualità, considerazioni ambientali, aspetti sociali e di innovazione, pur tenendo conto del prezzo e dei costi del ciclo di vita dei prodotti o dei servizi, invece di accettare offerte meno dispendiose sotto il mero profilo economico finanziario.

CORSO SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH

- **MODULO 1**
INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH;
- **MODULO 2**
APPLICAZIONE DEL DNSH NEGLI APPALTI DEL PNRR:
APPROFONDIMENTO SU COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI;
- **MODULO 3**
LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI
GREEN PUBLIC PROCUREMENT.

Per info contattaci a:

 *formazione@asmel.eu*

 *800 165654 int.3*

 *www.asmel.eu*

**Grazie
per
la
partecipazione!**